

domo tecnica .ch



Ottobre 2022

**Nuovo centro dei servizi di Oberbuchsitzen:
ottima accoglienza del marché@box**

Pagina 8

**Pompa di calore al posto del riscaldamento a olio:
il contatto diretto per il risanamento**

Pagina 18

**Intervista ad Adrian Altenburger:
«Dobbiamo progredire soprattutto nel nostro settore»**

Pagina 12

**meier
tobler**

- 4 Chi siamo
- 10 Nuovi prodotti
- 12 Focus
- 16 Referenze
- 22 Igiene degli impianti di ventilazione
- 24 News fornitori
- 30 News dal settore
- 32 Sostenibilità
- 34 Bene a sapersi
- 36 Clienti Meier Tobler



12

«Dobbiamo progredire soprattutto nel nostro settore»



Gentili lettrici,
Stimati lettori,

La domanda di pompe di calore continua ad essere in forte crescita. Ed è anche giusto che sia così! Le pompe di calore sono e rimangono la prima scelta per riscaldare in modo sostenibile, e meglio ancora se in combinazione con un buon isolamento dell'involucro edilizio. Con l'impiego di un numero sempre maggiore di pompe di calore, sosteniamo gli sforzi per aumentare la sostenibilità, contribuiamo alla transizione energetica e favoriamo un uso più oculato delle risorse.

Grazie al nostro programma «La sostenibilità semplificata», ci adoperiamo ogni giorno per incrementare la sostenibilità che promuoviamo costantemente. In questo numero potrete scoprire cosa abbiamo fatto finora leggendo la nostra nuova rubrica sulla sostenibilità.

Sono convinto che quest'inverno la Svizzera sarà in grado di superare bene la carenza di energia. Se usiamo tutti le risorse con parsimonia, riusciremo a vincere insieme anche questa sfida. Siamo a vostra disposizione e vi sosteniamo in tutti gli ambiti, anche quando si tratta di garantire un flusso di merci sostenibile. Un buon esempio in tal senso è marché@box, di cui parliamo nell'articolo di copertina del nuovo numero della nostra rivista.

Cordiali saluti
Roger Basler



4

«Il contatto diretto con il cliente è decisivo»



8

«Una soluzione fantastica!»



22

«La formazione di base e continua costituiscono le fondamenta indispensabili per lavorare in tutta sicurezza»



30

«Puntare sull'energia del legno significa assumere responsabilità»



32

Il primo del suo genere

«Il contatto diretto con il cliente è decisivo»



Tutti i responsabili dei Centri di competenza produzione calore in Svizzera intorno a un tavolo (da sinistra): Roman Ribary, Martin Bachmann, Sandro Folcato, Christophe Prévot e Luca Molo. (Foto: rl)

Da poco più di due anni Meier Tobler gestisce in tutta la Svizzera cinque Centri di competenza produzione calore, in cui si concentra l'intero bagaglio di conoscenze e know how della ditta per fornire un supporto migliore e più mirato ai clienti installatori. Nella seguente intervista, Luca Molo, responsabile del Centro di competenza produzione calore in Ticino, guarda al passato e al futuro.

domotecnica.ch: Signor Molo, da due anni e mezzo ci sono alla Meier Tobler cinque Centri di competenza produzione calore. Qual è suo bilancio per la regione sud?

Luca Molo: L'idea di creare a suo tempo i centri di competenza nella produzione di calore era molto azzeccata. Da allora abbiamo adattato continuamente le strutture e i processi per poter offrire un servizio migliore ai nostri clienti. Questo ha comportato anche un netto aumento dell'efficienza e un migliorato flusso di informazioni tra tutti gli interessati del servizio assistenza, servizio vendita interno e servizio esterno. Al tempo stesso, sia la nostra ditta che il mercato sono cambiati. Il passaggio dalle soluzioni di riscaldamento fossili a quelle rinnovabili impone maggiori esigenze al dimensionamento dei sistemi e in sede di realizzazione la nostra competenza concentrata è più che mai richiesta.

E a livello svizzero?

I nostri cinque centri di competenza lavorano in modo indipendente nelle rispettive regioni e assicurano il diretto contatto con i clienti installatori. Il concetto si dimostra valido anche quando si tratta di rispettare le diverse norme e prescrizioni che si applicano nel caso specifico. Per assicurare lo scambio di informazioni ci incontriamo ogni mese e, all'occorrenza, manteniamo anche un contatto più frequente.

Il Centro di competenza in Ticino conta quattro persone. Di cosa si occupano singolarmente?

I quattro collaboratori non fanno capo direttamente a me, bensì ai rispettivi reparti, ad esempio il servizio interno o il servizio assistenza. Insieme, come centro di competenza, assicuriamo ai nostri partner installatori in Ticino un supporto ottimale nella realizzazione dei progetti. Si tratta in particolare di prestazioni che riguardano la consulenza, la progettazione e l'esecuzione. Oltre a mettere in campo le nostre competenze specifiche, dobbiamo sempre confrontarci con le mutevoli condizioni. Soprattutto la situazione del mercato ci pone continuamente di fronte a nuove sfide. Un fattore importante per tutti noi è anche la formazione e l'aggiornamento continui per essere sempre al passo con i tempi in termini di competenza.

Cosa sa fare meglio Meier Tobler grazie ai centri di competenza rispetto a prima?

Siamo meglio organizzati e possiamo mettere a disposizione ai nostri clienti la nostra competenza in forma concentrata. Per loro è molto importante poter rivolgersi direttamente al rispettivo interlocutore. I numerosi feedback dei clienti dimostrano che questo aspetto è molto apprezzato, non da ultimo perché semplifica notevolmente il lavoro quotidiano. Inoltre, sfruttiamo sempre più le possibilità della digitalizzazione, che a sua volta rende più semplice il quotidiano lavorativo su tutti i fronti.

Cosa figura attualmente per lei in primo piano?

Siamo costantemente impegnati a mantenere alta la qualità dei nostri servizi. Come tutti nel settore siamo anche noi confrontati con la svolta energetica, le attuali difficoltà di fornitura e la mancanza di personale specializzato. Al tempo stesso, negli ultimi mesi abbiamo registrato un netto aumento delle richieste, cosa che naturalmente ci fa molto piacere. Affrontiamo tutte queste sfide e ci adoperiamo al massimo per contenere il più possibile le contingenze.

E qual è l'approccio concreto?

Il contatto diretto con il cliente è decisivo. Nella realizzazione dell'impianto ad Ascona (vedi pagina 16) le parti coinvolte potevano raggiungermi anche a tarda sera se si presentava una questione urgente. In questo periodo difficile sono comunque contento che il riscaldamento sostenibile stia assumendo un ruolo sempre più importante. Nonostante tutte le difficoltà si crea un contesto positivo e dinamico che tutto sommato giova alla transizione energetica. E questo rappresenta un'enorme opportunità sia per Meier Tobler che per l'intero settore.

Nel settore della produzione di calore al centro dell'interesse figurano le pompe di calore. Cosa significa per lei concretamente?

La richiesta di pompe di calore è in continuo aumento, il che è molto positivo. Ma questa dinamica viene rallentata non solo dalle difficoltà di fornitura, ma in parte anche dalla mancanza di personale specializzato che affligge sia noi, sia i nostri partner installatori. Il passaggio da un impianto a combustibile fossile a una moderna pompa di calore richie-



«Il passaggio dalle soluzioni di riscaldamento fossili a quelle rinnovabili impone maggiori esigenze al dimensionamento dei sistemi e in sede di realizzazione la nostra competenza concentrata è più che mai richiesta.»

Luca Molo

de più tempo rispetto alla sostituzione di un riscaldamento a gasolio, basti pensare alla consulenza, ai permessi, ecc. Ed è proprio qui che entra in gioco la nostra competenza che aiuta gli installatori a realizzare i loro progetti nel modo più semplice possibile.

I Centri di competenza produzione calore si sono nel frattempo ben affermati. Quali sono i prossimi temi che lei e il suo team volete affrontare?

Con le nostre nuove strutture e procedure siamo ben messi, ma i cambiamenti non finiscono mai. Dobbiamo sempre stare al passo e adattarci alle nuove situazioni nonché alle esigenze specifiche dei nostri clienti. Questo riguarda sia i nostri servizi, sia ad esempio la gamma di prodotti. Solo se continuiamo a evolverci riusciremo a rimanere a lungo termine competitivi e in prima linea nella produzione di calore. (el)

«Coordiniamo l'intervento di risanamento»



Il team del centro di assistenza clienti (da sinistra): Giuseppina Voltolina, Guido Sandmeier, Heike Haenichen, Katrin Schlupep, Zeljka Petrusic, Jennifer Weingartner, Regina Diener e Jean Marc Massée. (Foto: rl)

Risanare ora l'impianto di riscaldamento con Meier Tobler: un intervento facile e veloce da realizzare. Chiunque avvii la richiesta tramite il configuratore di riscaldamenti online, per telefono o tramite un nostro tecnico di servizio, in pochissimo tempo sarà messo in contatto con il team del centro di assistenza clienti diretto da Giuseppina Voltolina.

«Buongiorno. Qui Meier Tobler. Sono Giuseppina Voltolina.» Di tanto in tanto, anche la responsabile del centro di assistenza clienti (KBC) risponde alle chiamate dei clienti. «Sono sempre felice di prendere le telefonate, anche se di solito è uno dei membri del mio team specializzato nei risanamenti, composto da sette persone, a rispondere ai clienti e a dare loro il benvenuto da Meier Tobler.» Circa il 35 per cento di tutte le chiamate arriva al team specializzato nei risanamenti del KBC attraverso il numero 0800 846 800, spiega Giuseppina Voltolina. «Si tratta di proprietari di case e amministrazioni di immobili che desiderano risanare l'impianto di riscaldamento e che chiedono le prime informazioni per sapere come procedere. Una buona parte delle richieste giunge però attraverso il configuratore di riscaldamenti online sul sito di Meier Tobler. Qui gli utenti possono creare una prima offerta indicativa. Poi ricevono prontamente una nostra telefonata o e-mail.»

Un'altra possibilità per i clienti privati di entrare in contatto con il team specializzato nei risanamenti è tramite il rispettivo tecnico di servizio di Meier Tobler. «Quando quest'ultimo nota, mentre svolge un intervento di manutenzione o riparazione, che l'impianto di riscaldamento avrà bisogno di essere risanato a breve, chiede al proprietario se è interessato a ricevere un'offerta di massima. Il tecnico di servizio ci segnala poi questa necessità e noi ci occupiamo di coordinare tutto il resto.»

Far vivere una buona esperienza

Secondo Giuseppina Voltolina, ogni primo contatto è particolarmente importante: «I nostri coordinatori e le nostre coordinatrici del risanamento fanno di tutto per far sentire il cliente a suo agio e in buone mani. Dato che conosciamo bene i nostri apparecchi e sistemi di riscaldamento, siamo in grado di fornire una prima consulenza telefonica prima di inoltrare la richiesta a un installatore partner. A questo punto, coordiniamo l'intervento di risanamento che consideriamo concluso solo dopo la messa in funzione dell'impianto o se il cliente annulla la sua richiesta per altri motivi.»

L'installatore partner prende in mano la situazione

Sempre secondo Giuseppina Voltolina, uno dei passi più importanti avviene dopo il contatto iniziale: «Se il cliente è interessato, lo indirizziamo a uno dei nostri installatori partner, oppure quest'ultimo ci indica il nominativo del suo installatore di fiducia.» È poi l'installatore a prendere in mano la situazione, a preparare un'offerta concreta insieme al consulente di vendita di Meier Tobler e a effettuare l'intervento di risanamento. «Non appena subentra un installatore, noi rimaniamo nell'ombra, ma teniamo sempre d'occhio il progetto in questione e, se necessario, forniamo la nostra assistenza.» È importante che l'installatore tenga aggiornato il team specializzato nei risanamenti. «Lo scambio con noi è fondamentale. Solo così sappiamo se tutto sta andando per il verso giusto o se dobbiamo assistere attivamente l'installatore o il cliente.»

Un triplo vantaggio

Secondo Giuseppina Voltolina, l'assunzione della funzione di centro di coordinamento da parte del team specializzato nei risanamenti offre un vero e proprio triplo vantaggio. Ne beneficiano tutti: Meier Tobler, gli installatori partner e naturalmente i clienti. Dato che siamo noi a coordinare tali progetti, l'installatore parte da una situazione iniziale ideale per realizzare un progetto di risanamento in modo rapido e semplice, soprattutto perché riceve da noi tutti i dati importanti relativi al sistema.

Oltre a coordinare i progetti di risanamento, il team di Giuseppina Voltolina è a disposizione dei clienti privati che ragguaglia sui temi più disparati. «Per esempio, forniamo informazioni sul MoPEC e sulle leggi sull'energia in vigore nei vari cantoni. In quest'ambito, noi di Meier Tobler abbiamo sicuramente la migliore visione d'insieme. Forniamo inoltre informazioni sulle varie possibilità di ottenere sovvenzioni o spieghiamo in cosa consiste il Certificato Energetico Cantonale degli Edifici (CECE). E, se necessario, interpelliamo pure esperti interni.»

Informazioni in modo rapido, cordiale, competente

Nel reparto di Giuseppina Voltolina i telefoni squillano costantemente. E va bene così! «Siamo felici di ogni contatto.», afferma sorridendo. «Il mio team è cresciuto molto negli ultimi due anni, perché da quando è stato introdotto il configuratore di riscaldamenti online, le richieste via telefono e e-mail sono aumentate tantissimo.», conferma. «I clienti sono molto contenti quando ricevono informazioni in modo rapido, cordiale e competente. E noi siamo sempre a disposizione con grande entusiasmo ogni volta che i clienti ci contattano.» (el)



«I nostri coordinatori e le nostre coordinatrici del risanamento fanno di tutto per far sentire il cliente a suo agio e in buone mani.»

Giuseppina Voltolina



Basta scansionare e ordinare: Patrick Stebler (davanti a destra) e Lejton Qadraku (davanti a sinistra), entrambi dipendenti della ditta Alex Ackermann AG, insieme a Reto Hug e Corinne Glatthard di Meier Tobler. (Foto: rl)

Tutto procede secondo i piani sul cantiere del nuovo centro dei servizi (CSO) di Meier Tobler a Oberbuchsiten (SO), la cui inaugurazione avverrà nell'ottobre 2023. A metà giugno 2022, le due aziende d'installazione partner – Alex Ackermann AG di Wolfwil e ASR Haustechnik AG di Biberist – hanno iniziato i loro lavori. E il loro svolgimento sarà ancora più facile, efficiente e sicuro grazie ai container marché@box.

Il 30 maggio sono stati consegnati puntualmente i tre container marché@box sul grande cantiere di Oberbuchsiten (SO). Entro ottobre 2023, qui sorgerà il nuovo centro dei servizi di Meier Tobler («domotecnica.ch» riferisce sullo stato di avanzamento dei lavori in ogni suo numero alla penultima pagina). I tre container nei colori distintivi di Meier Tobler risplendono quindi sotto il sole di inizio estate. «Questo però non è usuale, perché di solito questi container hanno un colore neutro, verde o grigio», interviene subito Bianca Nikees, responsabile di marché@work da Meier Tobler.

Allestimento interno realizzato secondo i desideri del cliente

Come spiega Bianca Nikees, l'allestimento interno è interamente realizzato secondo i desideri del cliente. «Su questo cantiere, la ditta ASR Haustechnik AG ha richiesto due container, mentre la ditta Alex Ackermann AG ne ha voluto uno con scaffalature per le scorte.» Il sistema d'ordinazione è organizzato da Meier Tobler e configurato secondo le speci-



Foto in alto a sinistra: Corinne Glatthard spiega il sistema di scansione a Dominic Ratschiller (a sinistra); al centro Reto Hug.

Foto a sinistra: i container di marché@work ai margini del cantiere.

Il team di marché@box a Oberbuchsiten (da s.): Daniel Junker, capocantiere, Bianca Nikees, Corinne Glatthard e Reto Hug di Meier Tobler, Patrick Stebler e Lejton Qadraku, dipendenti della ditta Alex Ackermann AG, e Dominic Ratschiller dipendente della ditta ASR Haustechnik AG.

fiche del cliente. Si utilizzano sia scaffali che ripiani a vaschetta, in cui mettere semplicemente gli articoli. Bianca Nikees e il suo team si occupano inoltre dell'etichettatura degli scaffali. «In questo modo, i dipendenti dei nostri clienti possono semplicemente scansionare le etichette degli articoli mancanti e riordinarli direttamente tramite il nostro e-Shop.» Meier Tobler offre anche il rack jobbing, prestazione di servizio che le permette di occuparsi dell'intera gestione degli articoli e delle ordinazioni successive.

Prestazione di servizio molto interessante

Per Reto Hug, responsabile delle vendite per la regione Centro da Meier Tobler, i container marché@box rappresentano anche un importante argomento di vendita: «Sui grandi cantieri, i nostri clienti approfittano dei diversi vantaggi che offre questa soluzione». Questo rende questa prestazione di servizio molto interessante e permette a lui e al suo team di offrirla attivamente ai clienti. «Non sono coinvolto direttamente sul cantiere, ma seguo naturalmente l'intera realizzazione dietro le quinte. Se ora conto le ordinazioni ricevute, so che le cose stanno veramente andando a gonfie vele. E questo mi fa molto piacere.»

Col tempo l'assortimento cambia

Ma sono soprattutto anche i clienti stessi ad essere felici. «È una soluzione fantastica!», afferma Patrick Stebler della ditta Alex Ackermann AG. «Siamo qui da una settimana e per il momento iniziamo con tenere in stock circa 50-60 articoli nel nostro container magazzino. Col tempo, l'assortimento cambia, a seconda della fase di costruzione.» All'inizio, la prima cosa da fare in cantiere è posare le varie tubature. Di conseguenza, si devono tenere in loco anche i rispettivi prodotti. «Al pian terreno possiamo dapprima le tubature principali, poi realiz-

ziamo gli scarichi ricorrendo a raccordi a T e nelle solette integriamo i tubi del sistema di ventilazione. Ci occupiamo poi delle asole tecniche e dell'installazione della centrale tecnica nel seminterrato.» Per Patrick Stebler e il suo team, cantieri di queste dimensioni non sono nulla di straordinario. «Li conosciamo bene e siamo ben rodati!» Eppure le dimensioni dell'edificio sono comunque un po' fuori dal comune.

Semplificare notevolmente il lavoro

Anche Dominic Ratschiller della ditta ASR Haustechnik AG di Biberist è contento dei suoi due container. «In un grande cantiere come questo, i container sono di enorme aiuto. Non dobbiamo cercare da qualche parte nella costruzione grezza un posto per sistemare un magazzino che va di volta in volta spostato, a seconda della fase di costruzione. Abbiamo tutto in un unico posto per tutto il tempo.» Per lui, un altro vantaggio è che si può sistemare tutto in modo ordinato, senza lasciare nulla in giro. «Inoltre, possiamo chiudere a chiave i container ed evitare così il furto di merce.» La sua azienda di impianti sanitari stocca soprattutto tubi nel container, «chilometri di tubi», aggiunge ridendo, così come metri di XPress, articoli Geberit, curve di tubi, raccordi o curve XPress. «Nell'insieme, i container permettono di risparmiare molto tempo e di semplificare notevolmente il nostro lavoro.»

Per facilitare il lavoro dei team delle due società d'installazione durante la loro permanenza sul cantiere, in caso di necessità Bianca Nikees e la sua collega Corinne Glatthard forniscono loro un'assistenza costante. «Non appena tutto è stato allestito ed etichettato, le cose funzionano praticamente in automatico», conferma Bianca Nikees che precisa: «Ma se c'è un cambiamento nell'assortimento o se ci sono domande, siamo naturalmente sempre a disposizione dei nostri clienti per aiutarli.» (el)

Nuovi prodotti



Giunzioni rapide e semplici

Ora sono disponibili i raccordi a pressare Metalplast Stramax della serie MM che subentra alla precedente serie MC. Si prestano per tutte le possibili giunzioni di tubi nel settore delle installazioni idrotermosanitarie e in particolare di tubi multistrato.

Il nuovo sistema pressfitting Metalplast Stramax MM subentra alla precedente serie MC. Il grande vantaggio consiste nel fatto di poter realizzare in modo molto rapido e semplice giunzioni di tubi multistrato nel settore idrotermosanitario. L'assortimento è praticamente identico a quello della serie precedente. Sono inoltre possibili accoppiamenti con tubi di rame.

Compatibili con ganasce di diverso profilo

I raccordi a pressare della serie MM sono ideali per la giunzione di tubi multistrato «Pert-Al-Pert» per acqua fredda e acqua calda, nonché per applicazioni di riscaldamento e sanitarie. Si prestano per l'utilizzo a contatto con acqua potabile. La lega di ottone CW617N è riportata nell'elenco positivo dei materiali metallici idonei al contatto con acqua potabile. I raccordi a pressare MM sono ora compatibili con ganasce nei profili U, TH, H e RFz e disponibili alla Meier Tobler nelle dimensioni da 16 a 63 mm. La temperatura massima di esercizio è di 95 gradi, mentre la pressione massima di esercizio è di 10 bar. I raccordi a pressare MM sono fabbricati secondo la norma UNI EN ISO 21003. Le filettature dei raccordi diritti dei fitting MM sono dimensionate secondo la norma UNI EN 10226. Le filettature interne dei fitting MM sono state concepite secondo la norma UNI EN ISO 228. (el)

eshop.meiertobler.ch



Silenziosa e con refrigerante naturale

La pompa di calore aria-acqua Oertli LAN 33TPR riscalda e raffresca sfruttando il refrigerante naturale R290 (propano). Si tratta di un modello monoblocco per l'installazione esterna, che si presta anche per l'inserimento in cascata di massimo 14 pompe di calore.

Meier Tobler punta già da tempo sui refrigeranti con un basso valore GWP e amplia costantemente l'assortimento con prodotti che utilizzano fluidi naturali. Ora è disponibile la pompa di calore aria-acqua Oertli LAN 33TPR che si avvale del refrigerante R290 (propano). La macchina monoblocco per installazione esterna eroga una potenza di 19,9 chilowatt con una temperatura esterna di meno 7 gradi e una temperatura di mandata di 35 gradi. Si presta perciò soprattutto per oggetti di grandi dimensioni. Inoltre, grazie a un elevato valore COP di 3,7 (con A2/W35 ed entrambi gli stadi), è molto efficiente.

Fino a 14 pompe di calore in cascata

Oertli LAN 33TPR ha un funzionamento a due stadi e può quindi ridurre la potenza anche a carico parziale. Inoltre, la produzione di acqua calda può essere a richiesta dimensionata su un compressore. Il corpo trapezoidale insonorizzato, il ventilatore assiale a basso regime e il circuito frigorifero montato su supporti antivibrazioni garantiscono un funzionamento silenzioso della pompa di calore. Un nuovo regolatore consente l'inserimento in cascata di massimo 14 pompe di calore Oertli LAN 33TPR per un totale di 28 stadi di potenza, nonché di un generatore di calore aggiuntivo. Si possono così realizzare impianti di potenza molto elevata con piccoli carichi parziali.

L'R290 è considerato il refrigerante ideale che in futuro verrà utilizzato con sempre maggiore frequenza nelle pompe di calore, anche grazie al basso valore GWP pari a 3. Si prevede pertanto di introdurre altre macchine che utilizzano questo gas refrigerante naturale. (el)

meiertobler.ch/lan33tpr



Protezione antigelo per sonde geotermiche

Antitox Geo è un fluido termovettore atossico e a bassa viscosità che viene utilizzato con successo da più di otto anni. Ora è disponibile anche come pratica miscela pronta. È particolarmente adatto per applicazioni in circuiti chiusi di sonde geotermiche nei sistemi a pompa di calore.

Antitox Geo è un comprovato fluido termovettore atossico che presenta caratteristiche molto interessanti soprattutto per i circuiti delle sonde geotermiche. Antitox Geo è un glicole propilenico che presenta la stessa fluidità dell'etanolo e può essere miscelato con glicoli sia etilenici che propilenici. Non andrebbe tuttavia utilizzato in circuiti che contengono già un fluido termovettore, perché altrimenti vengono meno i vantaggi del prodotto. Antitox Geo permette un utilizzo semplice e altrettanto sicuro dei prodotti a base glicolica.

Bassa viscosità

Antitox Geo vanta una viscosità molto bassa ed è formulato con fluidi termovettori di base, inibitori della corrosione e modificatori della viscosità. Le particolari proprietà del prodotto consentono di migliorare le prestazioni di sonde geotermiche e collettori interrati negli impianti a pompa di calore a circuito chiuso.

Risparmio sulla spesa energetica

I sistemi riempiti con Antitox Geo presentano vantaggi essenziali: minori perdite di carico, minori spese di esercizio della pompa e maggiore efficienza. È dimostrato che dopo la sostituzione di fluidi termovettori viscosi – come il glicole propilenico o la glicerina – con Antitox Geo si beneficia di un immediato miglioramento dell'efficienza del pompaggio e dello scambio termico, con un conseguente risparmio tangibile di energia.

Antitox Geo non è utilizzato allo stato puro, bensì diluito con acqua in funzione della fascia di temperatura. Da Meier Tobler, oltre alla forma concentrata, è ora disponibile anche come pratica miscela pronta. (el)

meiertobler.ch/antigelo



Piccolo, compatto e preciso

Meier Tobler introduce nell'assortimento l'attuatore per valvole AXT4 quale successore della serie AXT2 di Sauter. L'AXT4 si distingue per la sua comprovata tecnologia termica ed è anche provvisto di un indicatore di corsa per una regolazione più efficiente e precisa. Convince inoltre per il suo design compatto, il montaggio semplice e la funzione di riapertura manuale.

Il nuovo AXT4 di Sauter per piccole valvole di regolazione del riscaldamento e della climatizzazione è perfetto come attuatore termico silenzioso e di lunga durata nell'automazione degli ambienti. Convincente è anche l'indicatore di corsa ben visibile per una regolazione efficiente e precisa. Con l'attuatore AXT4 si ottiene una precisione di regolazione efficiente sotto il profilo energetico per l'utilizzo in radiatori, riscaldamenti a pavimento, soffitti raffrescanti o ventilconvettori. Si presta a tutti i collettori di distribuzione per riscaldamenti a pavimento di Meier Tobler, mentre con prodotti di terzi può essere necessario un adattatore.

Due tipi di base

L'attuatore AXT4 è disponibile in due tipi di base: per diverse tensioni di esercizio e nelle versioni NC (normalmente chiuso non sotto tensione) e NA (normalmente aperto non sotto tensione). Dispone inoltre di un elemento di dilatazione termica per 230 V o 24 V. Il dado a cappello standard in materiale sintetico M30x1,5 permette il montaggio diretto su tutti i comuni corpi valvola. L'AXT4 è compatibile con piccole valvole di diverse tipologie. La funzione First-open consente un montaggio senza sforzo sulle piccole valvole persino quando la regolazione dei singoli locali non è ancora stata messa in servizio. La funzione Re-open aggiuntiva permette l'apertura manuale dell'attuatore durante gli interventi di servizio. Grazie alla forma slanciata con un diametro di 39 millimetri e al formato maneggevole il montaggio risulta semplice in ogni posizione, anche capovolta. Nel complesso, l'attuatore AXT4 per piccole valvole rappresenta una soluzione silenziosa ed esente da manutenzione. (el)

meiertobler.ch/axt4

«Dobbiamo progredire soprattutto nel nostro settore»



Adrian Altenburger nel campus dell'istituto per l'impiantistica degli edifici e l'energia della Scuola universitaria di Lucerna (tecnica e architettura). (Foto: rl)

La sostenibilità svolge un ruolo sempre più importante anche nel settore edilizio e nella tecnica degli edifici. Nell'intervista, il professor Adrian Altenburger dell'istituto per l'impiantistica degli edifici e l'energia della Scuola universitaria di Lucerna (tecnica e architettura) spiega cosa si intende per sostenibilità e come possiamo migliorarla in prospettiva futura.

domotecnica.ch: Signor Altenburger, la parola sostenibilità è sulla bocca di tutti, anche nel settore impiantistico. Ma cosa significa esattamente edilizia sostenibile?

Adrian Altenburger: Esistono diversi aspetti della sostenibilità. Quello che si è maggiormente imposto nell'edilizia è l'aspetto ecologico. Oltre a questo ci sono poi gli aspetti sociali ed economici. Per quanto riguarda l'ecologia, negli ultimi decenni ci siamo migliorati in termini sia di energia di esercizio, sia di decarbonizzazione. Quello che in passato non abbiamo mai tenuto d'occhio tanto nella costruzione, quanto nella tecnica degli edifici è l'utilizzo di risorse per la realizzazione delle opere, vale a dire l'energia grigia e le rispettive emissioni di CO₂. Se si vuole costruire in modo ecologicamente sostenibile bisogna considerare l'intero ciclo di vita, che comprende la realizzazione, l'esercizio, la gestione e lo smantellamento.

Dove si trova oggi il settore edile nella fattispecie?

Sul fronte dell'energia di esercizio siamo ben messi nel settore delle nuove costruzioni, che è in pratica decarbonizzato. Negli edifici esistenti gran parte dei riscaldamenti è ancora a combustibili fossili. Nella scelta dei materiali una grande sfida è tuttora rappresentata dal riutilizzo di determinati elementi di sistema durante lo smantellamento. Per quanto riguarda l'impiego dei materiali è sempre più sostenibile dal punto di vista ecologico riutilizzare un'opera esistente, anziché demolirla e costruire un nuovo edificio.

Come si può raggiungere questo obiettivo?

Attualmente siamo ancora al palo. Anche alla SIA abbiamo avuto un primo evento sul tema solo l'anno scorso. Ma a lungo termine è senz'altro interessante poter riutilizzare un edificio, rispettivamente i suoi componenti ed elementi di sistema. Questo premette tuttavia che la costruzione sia già stata progettata e realizzata in tal senso. Nell'ambito del costruito, oggi questo è possibile solo di rado. Nel migliore dei casi, il materiale può essere riutilizzato tramite riciclaggio.

Quando un edificio è considerato sostenibile?

Dipende dal punto di vista. Per quanto riguarda l'ecologia figurano in primo piano la protezione del clima e la decarbonizzazione. In fase di esercizio significa evitare i combustibili fossili e decarbonizzare l'approvvigionamento elet-



«Esistono diversi aspetti della sostenibilità. Quello che si è maggiormente imposto nell'edilizia è l'aspetto ecologico. Oltre a questo ci sono poi gli aspetti sociali ed economici.»

Adrian Altenburger

trico e in Svizzera siamo comparativamente molto avanzati. Nell'ambito del costruito si tratta di risanare i sistemi di riscaldamento esistenti e non installare più impianti alimentati con vettori fossili. Purtroppo il nostro settore sostituisce ancora oggi circa due terzi di questi sistemi con impianti a energia fossile. I Cantoni si stanno adoperando con il MoPEC a porre un ulteriore freno, e la prassi dimostra che questo è possibile solo tramite prescrizioni di legge. Avremmo anche potuto rinunciare già prima ai vettori fossili, come segno di responsabilità personale, ma non lo abbiamo fatto.

Il motivo non è la forte pressione esercitata dai clienti finali che preferiscono optare ancora per un conveniente riscaldamento a gasolio?

Questo è uno dei fattori. I clienti finali vedono spesso solo l'investimento iniziale, ma non considerano mai un nuovo impianto di riscaldamento nel suo intero ciclo di vita. Nel settore ci sarebbero senz'altro possibilità per fare di più, ad esempio tramite consulenza. Oppure con altre opzioni, ad esempio il contracting, che esiste già per gli impianti medio-grandi, ma che per le case unifamiliari non è ancora in pratica preso in considerazione.

Cosa si può fare oggi nelle nuove costruzioni per poter parlare in buona coscienza di sostenibilità?

Per ciò che riguarda l'esercizio non è più un problema, siamo a buon punto. Ora si tratterebbe di forzare l'approvvigionamento con elettricità autoprodotta mediante impianti fotovoltaici. Al momento la nostra maggiore preoccupazione è rivolta agli edifici esistenti.

«Spesso negli edifici esistenti vale già la pena sostituire le finestre. È una buona premessa per passare da un sistema di riscaldamento ad alta temperatura alimentato con combustibili fossili a una pompa di calore.»

Adrian Altenburger

Qual è la sfida maggiore?

L'approccio qui alla scuola universitaria è di considerare gli edifici come sistemi. Non si tratta solo di impianti tecnici, bensì anche della struttura portante e soprattutto dell'involucro dell'edificio. Quest'ultimo assume un ruolo importante in termini di sostenibilità energetica. E nei risanamenti si pone la questione se isolare l'involucro dell'edificio o installare semplicemente una pompa di calore. Si tratta di domande organiche che non possono trovare risposta nell'ambito di una sola disciplina. Al riguardo esistono già dei buoni strumenti, come il Certificato energetico cantonale degli edifici (CECE). Spesso negli edifici esistenti vale già la pena sostituire le finestre. È una buona premessa per passare da un sistema di riscaldamento ad alta temperatura alimentato con combustibili fossili a una pompa di calore. Vedo dunque in primo piano queste due misure: la sostituzione delle finestre e del sistema di riscaldamento.

Dove colloca oggi il settore impiantistico sulla via verso gli obiettivi climatici 2050?

Siamo un settore conservatore con un'impronta più commerciale che industriale. Gli affari vanno bene da oltre 20 anni e, a differenza dell'industria, operiamo in un mercato interno protetto. La motivazione di essere sempre ai vertici dell'innovazione non è perciò la stessa di quella presente nei settori che devono affermarsi sul piano internazionale. Ciò non significa che in questo contesto commerciale non ci siano anche aziende innovative, ma la grande massa ha ancora un potenziale di miglioramento.

Dove nello specifico?

Per quanto riguarda la tecnica degli edifici manca secondo me una sufficiente attenzione durante la fase di esercizio –

parola chiave «gap prestazionale». I progetti sono spesso ambiziosi, ma i valori di efficienza misurati in seguito nell'applicazione pratica risultano sovente più bassi. E nessuno se ne rende conto, perché le spese sono comunque inferiori. Occorre un monitoraggio e un'ottimizzazione continua dell'esercizio. Già solo così si potrebbe migliorare parecchio l'efficienza.

Poi entrano in gioco sistemi come SmartGuard, che vanno a loro volta in questa direzione.

Sì, questo è un buon esempio di come tenere d'occhio le impostazioni e dunque l'efficienza. Avremmo voluto vedere ancorata l'ottimizzazione dei processi anche nel MoPEC, ma non è passata. In alcuni Cantoni, come Berna, è stato comunque introdotto l'obbligo di controllare l'efficienza ed eventualmente di adottare misure di ottimizzazione. Tuttavia, non dobbiamo dimenticare un altro aspetto: i nostri impianti sono spesso sovradimensionati. Ai nostri studenti diciamo perciò: un buon ingegnere nella tecnica degli edifici non si distingue utilizzando quanta più tecnologia possibile, bensì raggiungendo lo stesso risultato con meno tecnologia possibile. Spesso però gli attuali modelli tariffari per gli onorari non incentivano in tal senso.

Il settore impiantistico può ancora considerarsi un attore indipendente o dovrebbe inserirsi maggiormente in un sistema completo?

Se consideriamo l'edificio come un sistema progettato, realizzato e gestito da molti partecipanti, allora manca di certo una chiara responsabilità generale, come invece è il caso ad esempio nell'industria automobilistica. Il nostro settore delle costruzioni è caratterizzato da una forte segmentazione e non esiste un responsabile dell'intero processo. Abbiamo sì le imprese totali, che però escono di scena al più tardi durante l'esercizio. Per questo motivo presso la nostra Scuola universitaria promuoviamo anche la collaborazione interdisciplinare. Formiamo insieme tecnici della costruzione, ingegneri civili e architetti nell'ambito di moduli di progetto. Ma nella tecnica degli edifici abbiamo attualmente un problema molto diverso: manca il personale. In tutta la Svizzera formiamo ogni anno solo 50-60 specialisti in questo settore. E la tecnica degli edifici è un ramo che si suddivide ancora in ingegneria elettrica degli edifici e in riscaldamento-ventilazione-climatizzazione-sanitari (RVCS). Questi sono a loro volta mondi ben diversi. Premesse per questa formazione sono un apprendistato e una maturità professionale. La quota di tutte le professioni tecniche nei maturandi professionali è del 12 per cento. Il nostro settore si aggira intorno all'8 per cento nel comparto elettrico e al 4 per cento nel comparto RVCS. Dobbiamo perciò fare attenzione a non perdere giovani talenti. Occorre competenza mentale e realizzativa. E sul fronte degli ingegneri siamo piuttosto sottodotati.

Come si può rendere appetibile il settore ai giovani?

Innanzitutto non dobbiamo considerare gli apprendisti come un fattore di produzione, bensì come un investimento nel futuro. Nel nostro settore i giovani vengono impiegati eccessivamente nell'attività quotidiana. Se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi del «saldo netto pari a zero» delle emissioni servono degli specialisti. Rare sono anche le persone che provengono da altri settori. Oltre che negli apprendisti e negli studenti si dovrebbe investire nella formazione e nel perfezionamento. Constato inoltre che persino nelle grandi aziende il budget per la ricerca e l'innovazione è molto modesto. Dovremmo infine sviluppare un maggiore orgoglio professionale, come avviene tradizionalmente per i falegnami o i carpentieri.



Adrian Altenburger durante l'intervista.

Cosa potrebbe fare un'azienda come Meier Tobler in fatto di sostenibilità?

Oltre agli appena citati investimenti nella formazione e nel perfezionamento vedo una possibilità del tutto diversa. L'azienda vende sistemi e componenti che, dopo 20 anni, non andrebbero semplicemente gettati, bensì ripresi, aggiornati e rimessi nel ciclo. Questo «retrofitting» potrebbe essere svolto per conto proprio o insieme a un partner specifico. Oppure non si propongono più determinati articoli o si interviene a livello di prezzo.

Quali opportunità hanno gli installatori?

Anche un installatore può difendere l'approccio fondamentale di installare sistemi a combustibili fossili solo ancora in casi eccezionali. Finora era piuttosto una decisione di responsabilità individuale, mentre ora sono le leggi a regolamentarla. Ma c'è un altro punto importante: la qualità del lavoro. Vorrei poter sentire più spesso: questo è il mio impianto, ne sono orgoglioso e me ne occupo non solo fino alla consegna, bensì anche in seguito. Ai sensi di un contracting per il risparmio energetico si potrebbe introdurre un altro modello di business: «io come installatore provvedo alla riduzione della spesa energetica e vi partecipo.»

Per quanto tempo ancora si utilizzeranno combustibili fossili nel riscaldamento?

Ritengo che la questione vada considerata da un altro punto di vista: anche il carbone non è scomparso, ma per determinate applicazioni esistono soluzioni più intelligenti. Soprattutto nell'industria, specifiche applicazioni ad alta temperatura faranno capo anche in futuro al gas. Ma anche in questo caso sono disponibili gas rinnovabili. In prospettiva futura si pone inoltre la questione della redditività dell'estrazione di combustibili fossili. Meno ne vengono prodotti, più cari diventeranno. E a quel punto il mercato assumerebbe di nuovo un ruolo regolatore.

In un'altra intervista lei ha affermato che in futuro i riscaldamenti saranno di nuovo elettrici. Può spiegarlo brevemente?

Quando si parla di riscaldamenti elettrici esiste quasi una sorta di divieto di pensiero. E c'è persino un divieto effettivo, che attualmente ha un suo perché. Con la crescente elettrificazione del sistema energetico – anche negli edifici – e le eventuali eccedenze che ne derivano è lecito chiedersi se un apporto di calore basato sull'elettricità non possa rappresentare in linea di massima una soluzione. Se i piani di potenziamento del fotovoltaico verranno realizzati, in estate avremo abbastanza elettricità per produrre con essa almeno l'acqua calda. In inverno invece la situazione è diversa. Ma l'elettricità in esubero potrebbe anche essere trasformata in un gas sintetico tramite elettrolisi per essere in seguito di nuovo utilizzata indirettamente per il riscaldamento.

A tale scopo non occorrerebbe un massiccio potenziamento del fotovoltaico?

Il fotovoltaico costituisce un aspetto importante per sostituire l'approvvigionamento di elettricità prodotta con il nucleare. Per me è però anche chiaro che il potenziamento massimo dell'idroelettrico ha un'alta priorità. Con il 60 per cento di elettricità rinnovabile prodotta con la forza idrica la Svizzera è ben messa.

Quanto è fiducioso che i nostri obiettivi climatici possano essere raggiunti?

Per la Svizzera sono fiducioso, ma il problema deve essere risolto a livello globale. Questo non deve essere tuttavia un motivo per non scomodarsi in Svizzera. Al contrario. Serve nella misura in cui diamo il buon esempio. È anche ciò che si aspetta il resto del mondo. Se una società prospera come la nostra non fa nulla, perché dovrebbero fare qualcosa i paesi più poveri? Dobbiamo procedere assumendoci le nostre responsabilità, tanto più che con un elevato grado di autonomia ci creiamo al tempo stesso dei vantaggi economici. (el)

Tra passato e futuro



All'ingresso del nuovo Charme Hotel Al Torchio (da sinistra): Piergiorgio Nessi, Simone Piffero, Luca Molo e Lorenzo Fornera. (Foto: rl)

Nel cuore del centro storico di Ascona ha aperto i battenti a giugno il Charme Hotel Al Torchio. Con molta passione per il dettaglio è stata realizzata una struttura che unisce il vecchio e il nuovo. Nuovo è anche l'impianto di riscaldamento di Meier Tobler, che fornisce energia termica all'albergo.

La pressa per l'uva non suggerisce solo il nome, ma è anche il simbolo del nuovo Charme Hotel Al Torchio che si trova nel nucleo storico di Ascona. Il torchio, che sulle foto d'epoca è immortalato al centro del cortile interno, esiste ancora oggi e adorna la nuova cantina dei vini nel sottosuolo, dove è stato portato con la dovuta accortezza insieme al poderoso blocco di pietra di 600 chili su cui poggiava. Il torchio rappresenta a sua volta anche l'intera costruzione, un elegante connubio tra il passato e il futuro. Questo misto di vecchio e nuovo era anche l'obiettivo di Piergiorgio Nessi, proprietario dello stabile e al tempo stesso committente e direttore dell'albergo.

Creare qualcosa di nuovo

La progettazione volta a rendere un tutt'uno i precedenti cinque edifici indipendenti che occupavano il fondo era iniziata una decina di anni fa. «Fino ad allora il più conosciuto ospitava il negozio di alimentari Naretto, presente qui in Via Borgo da ormai 50 anni», racconta Piergiorgio Nessi, «e proprio accanto c'erano un ristorante e un bar.» Come dimostrano le vecchie foto, nel cortile interno si trovavano già i tavoli del ristorante, disposti attorno al maestoso torchio posizionato al centro. «Alcuni elementi della costruzione risalgono persino al tredicesimo e quindicesimo secolo». Dopo che diverse parti erano già state risanate negli anni



Mentre l'incantevole cortile interno promette un'atmosfera rilassata, sotto di esso i nuovi impianti tecnici di Meier Tobler garantiscono un'elevata ed efficiente potenza termica (a sinistra, sopra e sotto).

1990, nel 2012 la famiglia ha dovuto affrontare la questione se vendere o ristrutturare il tutto. «Ma per me era chiaro, qui volevo creare qualcosa di nuovo: un bell'albergo in centro Ascona.»

Pompa di calore e caldaia a gasolio

Nel 2016 l'intera progettazione era giunta al termine e la ristrutturazione poteva iniziare. «Per preservare il più possibile la sostanza edilizia esistente abbiamo dovuto procedere con molta cautela», spiega Piergiorgio Nessi. «E dovevamo anche essere sempre pronti ad affrontare le sorprese.» Il terreno su cui sono stati eretti i vecchi muri in pietra è costituito da sabbia, «perciò abbiamo dovuto in parte stabilizzarli con dei supporti in calcestruzzo.»

Gli impianti tecnici sono stati creati ex novo. Nella realizzazione erano coinvolti il capo progetto Simone Piffero dello studio di progettazione Protec SA e l'installatore Lorenzo Fornera della ditta installatrice Bai Angelo e figlio SA. Per Meier Tobler sono intervenuti Luca Molo, responsabile del Centro di competenza produzione calore in Ticino, e il suo team.

Come spiega Simone Piffero, sin dalle prime battute era chiaro che per motivi di spazio si potevano trivellare solo quattro fori a una profondità di 150 metri per altrettante sonde geotermiche: «Per noi voleva dire che la pompa di calore non era di per sé sufficiente e che dovevamo integrare un secondo elemento generatore nel sistema. Alla fine la scelta è caduta su una moderna caldaia a gasolio.» La Meier Tobler SA ha quindi proposto i prodotti ideali per questo progetto.

L'installatore Lorenzo Fornera sottolinea un'altra funzionalità dell'impianto bivalente: «Tramite uno scambiatore sfrut-

tiamo il calore residuo proveniente dalle celle frigorifere per preriscaldare l'acqua utilizzata per la produzione di acqua calda.» Al piano terra, dove si trova il ristorante, il bar e la ricezione, la distribuzione del calore avviene con un riscaldamento a pavimento, mentre ai piani superiori si utilizzano ventilconvettori. Questi ultimi permettono agli ospiti di regolare individualmente la temperatura nelle camere.

Con la gru nel locale tecnico

Durante i lavori di costruzione, nel cortile interno, oggi punteggiato di tavoli, sedie e ombrelloni, c'era un grosso scavo per la posa di condotte e canali di scarico dell'acqua. «A 12 metri di profondità ci siamo imbattuti in un vecchio pozzo che abbiamo reso di nuovo accessibile», si rallegra Piergiorgio Nessi. Tra la ricezione e il bar è stata praticata un'ulteriore apertura, attraverso la quale sono stati introdotti tutti gli elementi dell'impiantistica mediante una gru. Nel frattempo si trovano ben ordinati in un locale tecnico compatto sotto il cortile interno e provvedono al riscaldamento e alla produzione di acqua calda degli edifici.

L'elemento centrale del sistema è la pompa di calore reversibile Oertli SI-GEO SQ R di 22,8 chilowatt, affiancata da una caldaia a gasolio a condensazione Oertli OSCR 60 con una potenza che va da 30 a 60 chilowatt. Sono stati inoltre installati un accumulatore di calore da 1000 litri Oertli SHW 1007, uno scaldacqua da 1250 litri Oertli SFW0 1255 e un accumulatore ACS da 1000 litri Oertli SFW1 1005.

Ora che l'albergo ha aperto i battenti dopo i lunghi lavori di costruzione, tutti i partecipanti sono orgogliosi del risultato. E Piergiorgio Nessi non vedeva l'ora di poter accogliere i primi ospiti nel suo nuovo albergo: «Sono felice che abbiamo raggiunto questo obiettivo.» (el)

Il contatto diretto per il risanamento



Jürg Preisig (al centro) è soddisfatto della nuova soluzione di riscaldamento, anche grazie alla buona collaborazione con Martin Bachmann (a sinistra) e Roland Stierli. (Foto: rl)

In passato, le tre case plurifamiliari in Guggenbühlstrasse a Dietikon (ZH) sfruttavano un impianto di riscaldamento a olio comune che forniva calore e acqua calda. Per il risanamento dell'impianto di riscaldamento del suo stabile, Jürg Preisig, rappresentante dei proprietari di uno dei tre immobili, ha deciso di puntare sulla sostenibilità proponendo di investire in una pompa di calore. Roland Stierli, il suo installatore di fiducia, e Martin Bachmann, responsabile del centro di competenza della Svizzera nordorientale di Meier Tobler, lo hanno affiancato durante il risanamento, fornendogli consulenza e assistenza.

Quando l'impianto di riscaldamento a olio del complesso residenziale sito in Guggenbühlstrasse a Dietikon era giunto a fine vita, Jürg Preisig, rappresentante dei proprietari di uno dei tre immobili, era fin dall'inizio determinato ad investire in una soluzione a energia rinnovabile, anche se i proprietari degli altri due stabili avevano optato per un impianto a gas. Questa decisione ha messo fine non solo al riscaldamento in comune, ma anche all'approvvigionamento centralizzato di acqua calda. Un anno dopo, l'investimento fatto è stato pagante su tutta la linea per Jürg Preisig e gli altri comproprietari: «Certo, all'inizio abbiamo dovuto spendere un bel po' di denaro per la pompa di calore, ma in poco tempo ci siamo resi conto che stavamo già risparmiando il 50 per cento dei costi energetici». Per lui e gli altri comproprietari, la decisione di sfruttare le energie rinnovabili non è stata presa solo per convinzione, puntualizza. «La nostra scelta si basava chiaramente anche sui dati di fatto: ne vale

la pena». Inoltre, l'impennata del prezzo del gas ha aumentato ulteriormente la differenza tra i costi di questa soluzione e quelli del riscaldamento a gas degli altri due stabili. «Naturalmente, nessuno poteva prevedere questo aspetto all'epoca.»

Sette sonde geotermiche

Come spiega Roland Stierli della ditta G. Stierli AG di Dietikon, l'elemento centrale del nuovo impianto è la pompa di calore acqua glicolata-acqua Oertli SIN 75TU con una potenza di 75 kilowatt. «Per realizzare questo impianto sono stati effettuati in giardino, lungo l'intera facciata posteriore dello stabile, sette fori di trivellazione distanziati cinque metri l'uno dall'altro per inserirvi le sette sonde geotermiche ad una profondità di 260 metri.» Il distributore, in cui sono raggruppate tutte le sonde geotermiche, ha potuto essere elegante-

mente installato in uno dei due lucernari dell'ex stenditoio, ora convertito nel nuovo locale del riscaldamento. La pompa di calore si trova proprio vicino al distributore. In questo stesso locale ci sono ora anche due accumulatori di acqua calda da 1000 litri e due accumulatori termici da 1000 litri. «Per l'installazione siamo riusciti a far passare tutto facilmente attraverso i passaggi esistenti», dichiara Roland Stierli, specificando poi: «Abbiamo solo dovuto smontare temporaneamente il corrimano delle scale e allargare leggermente l'ingresso dell'ex stenditoio. Durante i lavori d'installazione, abbiamo anche potuto approfittare della possibilità di allacciarci al nuovo sistema di riscaldamento a gas Bosch degli altri due stabili, anch'esso fornito da Meier Tobler.»

Totalmente soddisfatti

Jürg Preisig e gli altri comproprietari sono totalmente soddisfatti della pompa di calore installata. Ha superato benissimo il primo inverno e, come ha già affermato, i dati danno loro ragione. Jürg Preisig è soprattutto soddisfatto anche del suo installatore di fiducia Roland Stierli della ditta G. Stierli AG di Dietikon. «Ci conosciamo già da molto tempo. Mi è quindi sembrato ovvio chiedergli di occuparsi dell'intervento di risanamento.»

Per scegliere la giusta pompa di calore, nell'estate del 2021 Roland Stierli si è rivolto a Martin Bachmann, responsabile del centro di competenza della Svizzera nordorientale di Meier Tobler. «Lo stabile residenziale è composto da 14 appartamenti. Ci voleva quindi una potenza in grado di coprire questo fabbisogno», spiega l'installatore Stierli. «Per questo motivo ho optato per una pompa di calore più potente che ho scelto e poi installato facendo capo al know-how di Meier Tobler. Rivolgendomi a Martin Bachmann,

«Grazie alla stretta collaborazione e al contatto diretto tra di noi, siamo riusciti a realizzare senza intoppi un impianto alquanto complesso.»

Martin Bachmann

come installatore so di poter contare su un partner affidabile che posso chiamare direttamente. Una volta l'ho addirittura contattato alle dieci di sera, quando è sorta una domanda urgente.»

Una realizzazione senza intoppi

Come conferma Martin Bachmann, questo contatto diretto è fondamentale. «È un grande vantaggio da quando abbiamo i centri di competenza.» Martin può subito far capo alle competenze che occorrono consultandosi con il suo team e, in caso di domande, far intervenire l'interlocutore più adatto. È stato così anche per questo progetto. «Grazie alla stretta collaborazione e al contatto diretto tra di noi, siamo riusciti a realizzare senza intoppi un impianto alquanto complesso.» (el)



Il nuovo impianto con la pompa di calore (in alto a sinistra) e i quattro accumulatori (in basso a sinistra).

Il distributore nel lucernario (sopra).





Attrazione in giardino: l'unità esterna della Oertli M Flex S. (Foto: rl)

Performante in casa, bella in giardino

Un anno fa, Lukas Leuenberger, CFO di Meier Tobler, e la sua famiglia hanno dovuto affrontare la questione del come sostituire al meglio il loro riscaldamento a gasolio di 15 anni. La scelta è infine caduta su una pompa di calore aria-acqua split Oertli M Flex S, che convince tanto per le sue prestazioni, quanto per il suo accattivante aspetto estetico.

In veste di CFO, Lukas Leuenberger si occupa delle cifre dell'azienda e insieme alla collega e ai colleghi della Direzione generale prende le decisioni importanti in seno alla Meier Tobler. Circa un anno fa, per lui e la sua famiglia è diventata attuale la stessa questione che si pongono innumerevoli altri proprietari di casa in tutta la Svizzera. «Il nostro riscaldamento a gasolio era giunto al termine del suo ciclo di vita e volevamo fare qualcosa per l'ambiente», afferma Lukas Leuenberger. E proprio come per tutti gli altri clienti la procedura era la medesima: «Mi sono seduto a un tavolo insieme al mio consulente di vendita di riferimento Nuhi Uka e il nostro installatore Jasmin Amity della Koster AG e abbiamo valutato le diverse possibilità per

sostituire l'impianto esistente.» Sin dalle prime battute era evidente che doveva essere una pompa di calore. «Alla fine abbiamo scelto la pompa di calore aria-acqua split Oertli M Flex S, perché da un lato dispone della necessaria potenza e dall'altro è silenziosa e grazie al rivestimento in legno dell'unità esterna si abbina molto bene alla nostra casa.»

Accattivante rivestimento in legno

L'unità esterna installata nel giardino si integra perfettamente nel quadro di insieme della vecchia casa unifamiliare dei Leuenberger, tanto più che le lamelle in legno di larice applicate in un secondo tempo si abbinano particolarmente



Compatta, sistemata ed efficiente:
la pompa di calore aria-acqua split Oertli M Flex S.



Lavoro di squadra vincente (da sinistra): Nuhi Uka (consulente di vendita Meier Tobler), Lukas Leuenberger (cliente) e Jasmin Amity (Koster AG).

«I nostri ospiti rimangono sempre impressionati dell'aspetto estetico e della silenziosità della nuova pompa di calore.»

Lukas Leuenberger

bene con l'adiacente terrazzo in legno. «Le dimensioni compatte di 60×85×130 centimetri le conferiscono un aspetto poco ingombrante», aggiunge Nuhi Uka. L'unità interna di 60×75×140 centimetri richiede a sua volta poco spazio, «quasi meno di una normale combinazione lavatrice-asciugatrice.»

Perfetta per risanamenti

Come spiega Nuhi Uka, la Oertli M Flex S è spesso utilizzata nell'ambito dei risanamenti: «In molte vecchie case unifamiliari, come nel caso dei Leuenberger, la distribuzione del calore avviene ancora tramite radiatori – per cui occorre un'adeguata potenza.» Grazie alla tecnologia inverter, qui è di 9,4 chilowatt, «con cui raggiungiamo un valore SCOP (Seasonal Coefficient of Performance) di 4,48, che per questa categoria di apparecchi è eccellente.» Con un livello di potenza sonora in regime notturno di soli 47 decibel, questo modello di pompa di calore è uno dei più silenziosi disponibili sul mercato. «A beneficiarne sono innanzi tutto i residenti stessi e visto che l'unità esterna è stata posizionata sul lato della strada non ci sono vicini che vengono disturbati da eventuali emissioni acustiche.» E il funzionamento silenzioso rende la Oertli M Flex S perfetta persino nei quartieri densamente edificati, come sottolinea Nuhi Uka. «Se

installata direttamente a ridosso della facciata basta una distanza di tre metri dal terreno dei vicini, mentre con un'installazione libera due metri sono più che sufficienti.»

Installazione semplice

Jasmin Amity spiega inoltre che la pompa di calore ha potuto essere installata in modo rapido e semplice: «Abbiamo collocato l'unità esterna su uno zoccolo di calcestruzzo realizzato ad hoc accanto al terrazzo in legno e le condotte di collegamento al locale riscaldamento, distante solo pochi metri, sono state interrato.» A detta di Nuhi Uka, dopo l'installazione un tecnico di Meier Tobler si è occupato della messa in servizio. «I lavori si sono conclusi con l'applicazione del rivestimento in lamelle di legno che hanno completato il quadro esterno della casa.» Lukas Leuenberger sottolinea come l'unità esterna catturi gli sguardi di tutti, «e i nostri ospiti rimangono sempre impressionati dell'aspetto estetico e della silenziosità della nuova pompa di calore.» (el)



Il tecnico di servizio Michael Portner (a sinistra) e Thomas Marthaler, direttore di Meier Tobler Igiene dell'aria, mostrano quali sono i dispositivi di protezione e gli strumenti necessari per svolgere il lavoro quotidiano in questo settore d'attività. (Foto: rl)

«La formazione di base e continua costituiscono le fondamenta indispensabili per lavorare in tutta sicurezza»

Ogni giorno i tecnici di Meier Tobler Igiene dell'aria SA devono affrontare situazioni difficili mentre svolgono il loro lavoro. Per questo motivo è ancora più importante possedere un know-how all'altezza, essere equipaggiati con i dispositivi di protezione individuale e disporre dei giusti strumenti di lavoro. In questa intervista, Thomas Marthaler, direttore di Meier Tobler Igiene dell'aria SA, spiega in che modo i suoi collaboratori e le sue collaboratrici si proteggono al meglio.

domotecnica.ch: Signor Marthaler, negli scorsi numeri di «domotecnica.ch» sono stati pubblicati a più riprese articoli sui suoi dipendenti e sul lavoro che svolgono. A volte devono intervenire in situazioni particolarmente complesse e in luoghi non del tutto privi di pericoli. Cosa fa esattamente Meier Tobler Igiene dell'aria SA per proteggerli al meglio?

Thomas Marthaler: Oltre a fornire i giusti dispositivi di protezione individuale e gli strumenti di lavoro ottimali, organizziamo i corsi di formazione di base e continua che costituiscono le fondamenta indispensabili per lavorare in tutta sicurezza. Offrendo costantemente ai nostri dipendenti corsi in materia di igiene degli impianti di ventilazione, uso di prodotti chimici per la pulizia, protezione dalle cadute, uso di piattaforme di sollevamento e utilizzazione dell'elettricità, li prepariamo al meglio per affrontare i pericoli che incontreranno nel loro lavoro quotidiano. I migliori dispositivi di sicurezza non servono a nulla se sono usati in modo scorretto o se non vengono usati affatto perché la persona che esegue il lavoro non dispone di una buona formazione in tal senso. È inoltre importante informare sempre sulle novità in tema di prevenzione dei pericoli e rinfrescare le conoscenze acquisite durante i corsi assolti. In questo modo è possibile minimizzare il pericolo della routine e dell'incapacità di riconoscere gli errori nel proprio lavoro.

Come occorre equipaggiarsi per svolgere il proprio lavoro quotidiano?

Fondamentalmente, il materiale necessario può essere suddiviso in due gruppi: i dispositivi di protezione individuale e gli attrezzi o apparecchi utilizzati. I dispositivi di protezione individuale comprendono, tra l'altro, l'equipaggiamento di protezione dagli agenti chimici composto principalmente da tute protettive, guanti, occhiali di protezione e varie maschere respiratorie. Naturalmente, questo equipaggiamento protegge anche dalle sostanze pericolose presenti nello sporco e nelle incrostazioni da rimuovere. Poi ci sono i dispositivi di protezione individuale contro i pericoli meccanici, come caschi, guanti antitaglio e scarpe di sicurezza, e l'attrezzatura di sicurezza contro le cadute quando si svolgono lavori su tetti o in altezza. Per garantire che i tecnici abbiano sempre a portata di mano i loro dispositivi di protezione e possano trasportarli facilmente, li abbiamo



Thomas Marthaler durante l'intervista.

sistemati in zaini da lavoro. I nostri principali strumenti di lavoro sono aspirapolveri con classificazione «H», scale solide, così come vari apparecchi d'aspirazione e polverizzatori. Per garantire la sicurezza d'uso, provvediamo a far controllare annualmente lo stato di tutte le scale e di tutti gli strumenti conformemente alle disposizioni in vigore e, se necessario, a farli riparare o sostituire.

Quali sono i vostri ultimi acquisti?

Anche quest'anno abbiamo fatto importanti investimenti per aggiornare l'insieme dei nostri attrezzi e apparecchi, sostituendo tra l'altro tutti i nostri aspirapolveri che devono avere la classificazione più alta, ossia «H», in modo da poter aspirare in tutta sicurezza le emissioni di polveri potenzialmente pericolose. Avevamo già aspirapolveri con classificazione «H», ma stavano lentamente arrivando a fine vita, motivo per cui li abbiamo sostituiti tutti. Abbiamo anche sostituito le scale e diversi dispositivi elettrici ormai obsoleti, come i faretto. Abbiamo pure sostituito tutti gli avvolgicavi e i cavi di prolunga con avvolgicavi e cavi dotati di isolamento in poliuretano. Abbiamo inoltre appena acquistato due sanificatori appositamente concepiti per gli impianti di ventilazione.

Secondo lei, come cambierà il lavoro dei suoi dipendenti nel prossimo futuro? Ci sarà più alta tecnologia?

In ambito amministrativo, sicuramente. Attualmente siamo giunti alla fase finale di un progetto di acquisto di tablet per i nostri tecnici. Questi apparecchi consentiranno di digitalizzare completamente l'elaborazione degli ordini amministrativi e semplificheranno la comunicazione. Per quanto riguarda la nostra attività vera e propria, però, il lavoro manuale rimane ancora essenziale. Esistono certo robot per la pulitura, il cui uso ha senso in situazioni particolari, ma la pulitura fatta a mano è di regola molto più efficace e quindi anche più economica.

In quale direzione evolverà l'igiene degli impianti di ventilazione nel prossimo futuro?

Per quanto riguarda la sicurezza, le attrezzature e i materiali, abbiamo provveduto ad aggiornarli ai più recenti standard. Inoltre, lavoriamo costantemente all'ulteriore sviluppo dei nostri materiali didattici e programmi di formazione interna. Dato che non esiste ancora una formazione di pulitrice o pulitore di impianti di ventilazione, non c'è neppure un'offerta di corsi standardizzati. In quest'ambito vogliamo consolidare le nostre conoscenze e competenze tecniche, ampliarle in permanenza e trasmetterle efficacemente, per poter continuare a soddisfare le richieste dei nostri clienti esigenti anche in futuro. (el)

ClimaCon F: nuovi termostati ambiente di Oventrop

Con i nuovi termostati ambiente ClimaCon F, Oventrop fornisce un contributo alle crescenti esigenze in termini di efficienza energetica e di digitalizzazione degli impianti tecnici negli edifici. La soluzione di sistema è rapida da installare, facile da usare e aiuta a mantenere bassa la spesa energetica.



I termostati ambiente ClimaCon F di Oventrop sono disponibili in diverse versioni. Dal semplice termostato ambiente analogico alla soluzione digitale per riscaldare e raffreddare, compresa la comoda gestione tramite app. La caratteristica comune è l'accattivante e moderno design. I termostati ClimaCon F risultano modularmente combinabili con i prodotti Oventrop, come il riscaldamento radiante Cofloor, gli attuatori e le morsettiere.

Sono inoltre compatibili con pompe di calore. In combinazione con una pompa di calore reversibile, il segnale change-over gestisce automaticamente la commutazione da riscaldamento a raffreddamento.

Installazione e configurazione rapide

Nuova costruzione o risanamento: la soluzione di sistema di Oventrop è efficiente, di alta qualità e perfetta per i sistemi di riscaldamento e raffreddamento a superficie. L'installazione e il montaggio di ClimaCon F si eseguono molto facilmente tramite il collegamento elettrico alla piastra di montaggio e un intelligente sistema a innesto. Anche la configurazione dei modelli ClimaCon F a comando digitale risulta rapida con la app per smartphone.



Comodi ed efficienti

Per i clienti finali i vantaggi sono evidenti: gli elementi di comando per la regolazione della temperatura ambiente sono chiari ed essenziali sia sul termostato che nella app. La modalità eco consente inoltre di risparmiare sulla spesa energetica con la riduzione automatica della temperatura nei periodi di assenza o durante la notte. I termostati ambiente ClimaCon F di Oventrop sono perciò una soluzione intelligente per regolare la temperatura interna – ad alta efficienza e con un accattivante design.

 climacon.owntrop.com

Heatcondens: trattamento della condensa per pompe di calore

Powercondens è un'azienda grigionese che dal 1999 si è fatta un nome per il corretto trattamento della condensa proveniente da apparecchi di riscaldamento, ventilazione e climatizzazione. Con Heatcondens, lo specialista del condensato presenta anche una soluzione per le pompe di calore.



Novità: corretto trattamento e scarico della condensa delle pompe di calore

Heatcondens è la soluzione perfetta per raccogliere, trattare e scaricare nel luogo desiderato la condensa proveniente dalle pompe di calore in ambienti interni. La condensa, che si forma a fiotti nel processo di sbrinamento della pompa di calore, fluisce dapprima nel serbatoio per la raccolta e il trattamento. In seguito viene convogliata tramite una pompa al punto di scarico desiderato.

La capacità di trattamento di massimo 10 litri per fionto (otto volte l'ora) consente in pratica l'utilizzo in ogni pompa di calore. Grazie alla tecnologia di filtraggio integrata, Heatcondens non convoglia solo i fiotti di condensa nel punto desiderato, ma protegge anche la pompa di sollevamento e garantisce così un funzionamento senza guasti.

Heatcondens è disponibile da subito alla Meier Tobler e si collega in modo semplice (plug-and-play) a tutte le pompe di calore.

La condensa diventa acqua

In tutto il mondo ci sono milioni di impianti di riscaldamento, climatizzazione e ventilazione che garantiscono un calore accogliente, un piacevole refrigerio e un apporto di aria fresca. Durante il funzionamento, questi apparecchi producono condensa.

Con la nostra visione «la condensa diventa acqua» ci adoperiamo per la protezione delle persone e dell'ambiente. Nei riscaldamenti a gasolio e gas, Wallcondens, Purecondens e Boxcondens contribuiscono al corretto trattamento della condensa, mentre nelle pompe di calore ci pensa Heatcondens. Climacondens per impianti di climatizzazione e Aircondens per apparecchi di ventilazione completano la gamma di prodotti di Powercondens. Tutte le nostre soluzioni sono tra l'altro disponibili alla Meier Tobler. Si installano in modo semplice (plug-and-play) in ogni impianto di riscaldamento, ventilazione e climatizzazione.

Qualità da più di 20 anni

L'azienda grigionese a conduzione familiare è nata da un progetto di cooperazione del 1995 con il Politecnico federale di Zurigo (ETHZ). Oggi Powercondens è considerato l'innovativo leader del mercato per il corretto trattamento della condensa di impianti di riscaldamento, ventilazione e climatizzazione.



 powercondens.ch

Ottimizzata: KWC Wamas 2.0, la famosa tuttofare per il bagno e la cucina in una nuova freschezza

KWC Wamas 2.0 è la rubinetteria semplice ed estetica per tutti coloro che vogliono avere un lavello, un lavabo, una doccia e una vasca da bagno veramente belli in casa. KWC Wamas 2.0 è la succeditrice dell'apprezzato long seller Wamas di KWC – un po' più alta e snella, di qualità altrettanto sostenibile e molto interessante in termini di prezzo.



KWC Wamas 2.0 trova la sua perfetta collocazione su lavelli, lavabi, vasche da bagno e docce, ed è persino un po' più alta e più snella del famoso modello che l'ha preceduta. Design bello e funzionale, materiali di lunga durata, facili da pulire, meravigliosi al tatto: in cucina o in bagno diventa tutto veramente bello.

Il redesign: bellezza, funzionalità e materialità

Come ci ha abituati KWC, la rubinetteria Wamas 2.0 si ispira al connubio ottimale tra bellezza, funzionalità e materialità. La combinazione di bocca e leva snelle, abbinata all'aeratore Neoperl direttamente integrato e al corpo privo di rosetta, definisce una nuova forma e al tempo stesso esprime una grande funzionalità. Gli arrotondamenti accentuati della bocca e della leva fanno sì che l'acqua scivoli via rapidamente. KWC Wamas 2.0 si macchia perciò meno facilmente e risulta rapida da pulire, anche grazie alla costruzione Unibody, vale a dire monoblocco. La tecnologia PrecisionMove consente un movimento ineccepibile della leva che assicura una straordinaria e confortevole esperienza d'uso.

Materiali e igiene

I materiali sono di prim'ordine e presentano una lavorazione della massima precisione. GlacierFinish garantisce superfici particolarmente robuste, di lunga durata e meravigliose al tatto.

I materiali sono perfettamente idonei al contatto con l'acqua: 100 per cento igienici, non modificano in alcun modo il sapore o l'odore dell'acqua. L'aeratore Neoperl, integrato direttamente nella bocca, è facile da smontare per la manutenzione.

CoolFix

La leva di un rubinetto viene lasciata solitamente in posizione centrale. Nella maggior parte delle rubinetterie questo significa: acqua tiepida. Nella Wamas 2.0 la posizione centrale è «fredda». Questa soluzione intelligente prende il nome di CoolFix e fa risparmiare energia. Serve acqua calda? Basta muovere la leva verso sinistra.

Tecnica

Nella linea Wamas 2.0 confluiscono tutta l'esperienza e il know how di oltre 140 anni di storia delle rubinetterie KWC e gli elevati standard di qualità di KWC



Profili radianti a soffitto Cross® di Arbonia: Design e tecnica in una nuova lunghezza

I profili radianti per soffitti Cross di Arbonia sono sinonimo di riscaldamento e raffrescamento gradevole ed estetico. Per soddisfare la crescente domanda di una maggiore flessibilità, l'azienda ha lanciato sul mercato una variante aggiuntiva di 3 metri.



I profili radianti per soffitti Cross di Arbonia sono la soluzione di riscaldamento e raffrescamento ideale per capannoni di deposito e superfici di vendita, nonché per negozi, locali di soggiorno o una sala hobby. La crescente domanda di una maggiore versatilità di montaggio ha spinto Arbonia a offrire una variante aggiuntiva di 3 metri. Questo modello più corto consente un'integrazione rapida e semplice in piccoli oggetti e amplia inoltre le possibilità di impiego negli ambienti più grandi.

Altri punti aggiuntivi della nuova variante sono il trasporto agevolato, la minore superficie di stoccaggio e il montaggio rapido. I profili radianti per soffitti Cross di Arbonia si possono utilizzare come profili singoli o in cascate doppie o triple. Consentono così una soluzione precisa quando si tratta di riscaldare e raffrescare in modo gradevole e con un alto valore estetico.

Impiego e colori – a voi la scelta

Il design innovativo dei profili radianti a soffitto Cross impreziosisce qualsiasi ambiente, dall'industriale al nobile. Consentono un uso ottimale dello spazio e lasciano liberi pavimenti e pareti. Il montaggio avviene con minimo ingombro in prossimità dei soffitti e delle pareti. Componenti aggiuntivi, come i corpi illuminanti, possono essere applicati sotto i profili. E per una integrazione perfetta nell'architettura specifica, i profili sono disponibili in tanti colori differenti.



Comprovati e affidabili

I profili radianti per soffitti Cross sono una soluzione comprovata e affidabile di riscaldamento e raffrescamento. Lo dimostrano anche numerosi feedback di clienti. Ad esempio di Andreas Fuchs, responsabile tecnica, manutenzione e produzione presso la Goba AG di Bühler (AR): «Per risanare il nostro capannone logistico di 2000 m² cercavamo un sistema di riscaldamento che non occupasse alcuna superficie sul pavimento o sulle pareti e che funzionasse in modo silenzioso. La soluzione di Arbonia ha soddisfatto tutti i criteri. Sono stati installati più di 1000 metri di profili e durante il periodo di montaggio non ci sono state limitazioni o interruzioni del nostro lavoro quotidiano.»



Wilo-Stratos PICO plus: pompa con logica di comando ottimizzata

Wilo lancia sul mercato un nuovo modello della sua affermata pompa ad alta efficienza Wilo-Stratos PICO plus. Il circolatore compatto a rotore bagnato è dotato di un display grafico TFT da 2 pollici e rende ancora più semplici l'installazione, la messa in servizio e l'utilizzo.



L'elemento di comando centrale della nuova Wilo-Stratos PICO plus è il pulsante verde che si trova sul lato anteriore. Con esso si possono impostare i modi operativi e le funzioni, come la riduzione notturna automatica, con una sola mano. Anche la prima configurazione non è mai stata così semplice. Grazie all'assistente di impostazione e a Dynamic Adapt plus, numerose funzioni di regolazione e l'adattamento flessibile alle diverse applicazioni si effettuano in un batter d'occhio.

Massima efficienza energetica

La Wilo-Stratos PICO plus è provvista di un motore EC autoprotetto e di una regolazione elettronica che consente di adattare in modo automatico e continuo le prestazioni al modo operativo specifico. In combinazione con il semplice bilanciamento idronico e l'elevata precisione di regolazione, Wilo-Stratos PICO plus raggiunge valori massimi di efficienza energetica.

La pompa può essere ampliata con un'interfaccia Bluetooth mediante il modulo opzionale Wilo-Smart Connect BT. Questo permette ad esempio di monitorare, gestire, ma anche memorizzare i dati di contatto dell'installatore con estrema comodità tramite dispositivi mobili e app.

La famiglia di prodotti Wilo-Stratos PICO plus è ideale per applicazioni di riscaldamento e climatizzazione in case unifamiliari e bifamiliari, nonché per edifici commerciali e di grandi dimensioni.

I vantaggi in breve

- Di facile impiego grazie all'assistente di impostazione, all'ampio display e alla tecnologia del pulsante verde
- Massima efficienza energetica grazie alla combinazione di motore EC, Dynamic Adapt plus e precise opzioni di regolazione
- Opzionale: gestione con dispositivi mobili tramite Bluetooth con il modulo Wilo-Smart Connect BT
- Elevata affidabilità grazie alle procedure di autoprotezione come la protezione automatica contro il funzionamento a secco e il riavvio automatico
- Monitoraggio semplice della portata momentanea, della prevalenza, del consumo di elettricità e dei chilowattora utilizzati
- Installazione elettrica semplice grazie a Wilo-Connector

Scoprite di più su questo prodotto o altre soluzioni per riscaldamento, climatizzazione e raffreddamento:

wilo.ch/stratos-pico-plus

Compatta ed efficiente: la nuova CompAX Biral

Con la nuova CompAX, Biral immette sul mercato una pompa di circolazione a rotore bagnato particolarmente compatta ed efficiente, sviluppata in proprio, dall'ingegnerizzazione fino al montaggio e al controllo qualità.



Compatta, razionale ed efficiente: ecco la nuova CompAX Biral. La nuova pompa di circolazione a rotore bagnato è stata sviluppata in proprio dal produttore di pompe leader in Svizzera: creata da professionisti per professionisti. La nuova pompa si fa apprezzare dai tecnici installatori soprattutto per la struttura molto compatta. Con una profondità di montaggio di soli 103,3 millimetri la CompAX è la più compatta che ci sia e si presta ad essere installata in condizioni di spazio estremamente ristretto. La nuova CompAX conquista con la sua efficienza molto elevata. Raggiunge un indice IEE ≤ 0.18 e soddisfa quindi i requisiti di efficienza energetica vigenti a livello europeo.

CompAX RED: la pompa di circolazione per riscaldamento

La CompAX RED permette di impostare tre diversi livelli del numero di giri e anche di selezionare fra tre modalità di regolazione: riscaldamento a radiatori, riscaldamento a pavimento o regime costante.

CompAX BLUE: la pompa di circolazione per acqua calda sanitaria

Con la CompAX BLUE si possono impostare quattro curve caratteristiche standard. Il modello è disponibile anche con valvola di non ritorno integrata e rimane comunque molto compatto, con una lunghezza di montaggio di soli 175 millimetri.

Entrambi i modelli dispongono di un indicatore che visualizza la portata. Nella pratica quotidiana è molto utile anche il display integrato, che fornisce informazioni sulla potenza assorbita attuale in watt.

Con l'impiego di una pompa di circolazione CompAX è possibile diminuire significativamente il consumo energetico e migliorare le capacità di regolazione dell'impianto, riducendo inoltre i rumori causati dal flusso nelle valvole termostatiche o in analoghi dispositivi di regolazione.

Le pompe CompAX Biral sono adatte per impianti con portate sia costanti che variabili, quando si vuole impostare in modo ottimale il punto di esercizio. La CompAX può essere installata anche in impianti esistenti nei quali, in caso di fabbisogno di portata ridotto, la pressione differenziale della pompa è troppo elevata, o in impianti nuovi, la cui portata deve adeguarsi automaticamente al relativo fabbisogno, senza l'impiego di valvole di bilanciamento o di altri componenti costosi.

showroom.biral.ch/it/compax



Paul Grässli durante la manutenzione di un riscaldamento a legna. (Foto: rl)

«Puntare sull'energia del legno significa assumere responsabilità»

La domanda di riscaldamenti a legna è alta. Nella seguente intervista, Paul Grässli, maestro spazzacamino e presidente di Spazzacamino Svizzera, spiega il perché e a chi si prestano.

domotecnica.ch: Signor Grässli, i nuovi riscaldamenti a legna vanno sempre più di moda. Quali sono i motivi di questa evoluzione?

Paul Grässli: Nella società è in corso un cambio di mentalità. Riscaldare in modo ecologico è di gran moda. Anche se oggi molti vedono il futuro solo nell'elettrificazione, sono convinto che occorra un mix di tutti i vettori energetici. A mio avviso, senza il combustibile legno a bilancio neutro di CO₂ la svolta energetica non può essere realizzata. Dei 10 milioni di metri cubi del legno che ricresce ogni anno ne viene attualmente sfruttata solo la metà. Sussiste perciò ancora un grande potenziale. Con la legna possiamo inoltre sfruttare una fonte di energia rinnovabile indigena, il cui valore aggiunto rimane in Svizzera.

Quali vantaggi offre un riscaldamento a legna?

Il comfort termico di una stufa alimentata a legna è legato alla sensazione di riscaldare rispettando l'ambiente. Al tempo stesso cresce il senso di responsabilità. Caldaie a legna in pezzi, stufe-caminetto, cucine a legna, stufe ad accumulo o stufe con satellite hanno tutti una cosa in comune: il carico del combustibile viene fatto a mano. Immaginate il suono di un fiammifero che viene acceso o il crepitio della legna quando inizia a prendere fuoco...c'è di che andare in estasi. Chi invece preferisce le caldaie a legna automatiche, meglio se chiede una consulenza. Caldaie a legna in pezzi, a cippato o a pellet: tutti i moderni sistemi sono concepiti per una combustione con produzione minima di polveri sottili. Importante: negli impianti a legna tutto dipende dalla qualità del combustibile e dal modo di gestire il riscaldamento.

In cosa si differenziano i moderni riscaldamenti a legna dagli impianti del passato?

In passato, la maggior parte degli impianti a legna veniva realizzato ad arte. Molti di questi vengono ora rinnovati. Per i clienti è senz'altro un'esigenza poter vedere il fuoco nel proprio soggiorno: le fiamme sprigionate dalla legna hanno un effetto rilassante. Come ovunque, tutto dipende dalla manutenzione dell'impianto. Soprattutto con il combustibile legno questo è essenziale. I moderni riscaldamenti a legna in pezzi sono considerati tutto sommato semplici e confortevoli.

A chi si prestano i riscaldamenti a legna?

Tutti coloro che possiedono un camino funzionante possono riscaldare con la legna. Al riguardo, è importante chiedere una consulenza. E con questo intendo una consulenza professionale e di fiducia da parte di uno spazzacamino, meglio ancora se affiancato da un installatore o un fabbricante di stufe.

Gli installatori conoscono a sufficienza i vantaggi e le possibili applicazioni dei riscaldamenti a legna?

Bisogna partire più a monte: nelle nuove costruzioni sono piuttosto gli architetti che possono imparare ancora di più, visto che sono loro a progettare i camini. L'importante è che i clienti scelgano il nuovo riscaldamento insieme all'architetto, allo spazzacamino, all'installatore e al fabbricante di stufe. Solo così si possono superare tutti i pregiudizi. Occorre uno scambio comunicativo più intenso e una collaborazione più stretta.

Che ruolo svolge da un lato l'associazione e dall'altro il singolo spazzacamino nella decisione in favore di un riscaldamento a legna?

Nell'agosto 2021, l'associazione Spazzacamino Svizzera ha inaugurato un centro nazionale di formazione sul Froburg nei pressi di Wisen (SO). I due laboratori dedicati al combu-



«Dei 10 milioni di metri cubi del legno che ricresce ogni anno ne viene attualmente sfruttata solo la metà. Sussiste perciò ancora un grande potenziale.»

Paul Grässli

stibile legno occupano lo spazio più grande. Per ciò che riguarda i riscaldamenti a legna, noi spazzacamini assumiamo un ruolo centrale e consigliamo le persone in prima linea. Noi siamo la categoria professionale improntata alla fiducia e questo è oggetto di promozione e formazione anche in futuro.

Nonostante il trend positivo, presso molti clienti privati i riscaldamenti a legna non sono sempre ben visti: si brucia qualcosa, si formano gas combustibili e cenere. Quanto pulito è un riscaldamento a legna?

Puntare sull'energia del legno significa assumere responsabilità. Non si brucia «qualcosa», bensì solo legna secca allo stato naturale. Il fatto che si formi della cenere che deve essere smaltita e che all'accensione si senta odore di fumo di legna nei primi 10-15 minuti sono delle critiche per le quali esistono già delle soluzioni. E se gestito correttamente, il fuoco non produce fumo.

Quali altre evoluzioni anche tecniche si aspetta nei riscaldamenti a legna, ad esempio in merito alla digitalizzazione?

Nei moderni impianti a legna, la digitalizzazione è stata introdotta già da tempo. Il riscaldamento può essere controllato in modo semplice tramite display touch o app. Gli impianti a tiraggio naturale vengono regolati manualmente, ma dopo l'accensione sono a loro volta dotati di vari dispositivi di sicurezza, come i sensori bimetallici, che controllano la combustione senza consumare elettricità. (el)

La sostenibilità semplificata

Meier Tobler s'impegna in diversi settori per promuovere e aumentare la sostenibilità.



Foto: m.a.d.

Il primo del suo genere

Il 7 luglio, la sede di Meier Tobler a Nebikon (LU) ha inserito il primo camion elettrico Volvo nella sua flotta veicoli. «Questo è un gran giorno!», ha affermato Roger Basler, CEO di Meier Tobler. «Per la nostra azienda, l'elettificazione della nostra flotta veicoli costituisce un impegno importante per raggiungere i nostri obiettivi di sostenibilità.» Anche l'elettificazione delle automobili viene portata avanti: entro la fine dell'anno verrà consegnata a Meier Tobler la maggior parte dei 55 veicoli elettrici ordinati. Sulla foto (da s. a. d.):

Alexander Geisenhainer (responsabile della logistica di Meier Tobler), Matthias Ryser (responsabile del Supply Chain Management di Meier Tobler), Wolfgang Pauritsch (responsabile del management della flotta veicoli di Meier Tobler), Vinci Austero (autista di Meier Tobler), Ronny Schüepp (consulente di vendita di Volvo), Roger Basler (CEO di Meier Tobler), Urs Gerber (Managing Director di Volvo Group Svizzera) e Jérôme Zeltner (responsabile dei trasporti di Meier Tobler). (el)

A favore dei professionisti di domani

Meier Tobler s'impegna a favore dei professionisti dell'impiantistica di domani in vari settori. Con l'inizio del nuovo anno di apprendistato nell'autunno 2022, Meier Tobler formerà 12 apprendisti impiegati di commercio, 9 apprendisti impiegati in logistica a Däniken e, per la prima volta, un apprendista impiegato in logistica a Lamone (TI). Un giovane inizierà inoltre l'apprendistato di installatore di sistemi di refrigerazione a Berna, formazione che quest'anno viene offerta per la prima volta. Il numero di apprendisti formati da Meier Tobler è complessivamente aumentato rispetto all'anno precedente, passando da 16 a 23. Abbiamo inoltre in previsione di offrire ulteriori posti d'apprendistato in futuro per formare altre figure professionali. Per promuovere attivamente la ricerca di nuove leve, Meier Tobler parteciperà anche alla Zürcher Berufsmesse (la fiera delle professioni) che si terrà dal 22 al 26 novembre di quest'anno a Zurigo. Qui, apprendisti e dipendenti forniranno ai visitatori informazioni di prima mano sulle opportunità di apprendistato e di formazione continua da Meier Tobler. (el)



Foto: m.a.d.

www.berufsmessezuerich.ch



Foto: rl

Pari opportunità per tutti

Per Meier Tobler, pure l'impegno a favore delle pari opportunità e della diversità rientra nel tema della sostenibilità, e quindi anche il principio secondo cui «donne e uomini ricevono la stessa retribuzione per un lavoro di pari valore». Ogni anno, una società certificata analizza l'equità salariale in base a criteri quali gli anni di formazione, di lavoro e di servizio, il livello di competenza e la posizione professionale. Nel 2019, l'analisi ha evidenziato una disparità salariale a favore degli uomini del 2,9 per cento. Nel 2020, questo valore era sceso all'1,1 per cento e nel 2021 era addirittura solamente dello 0,2 per cento. Meier Tobler si situa quindi ben al di sotto del limite di tolleranza del 5 per cento fissato dalla Confederazione. Data la carenza di manodopera specializzata, la differenza può però variare notevolmente ad ogni assunzione. Meier Tobler si è fissata un limite di tolleranza del 2 per cento. (el)



Foto: m.a.d.

Talenti dal futuro brillante

Nell'ambito degli Swiss Skills, svoltisi a Berna dal 7 all'11 settembre 2022, si è tenuto anche il campionato professionale dei tecnici e delle tecniche di immobili. Da diversi anni Meier Tobler sostiene questo evento in veste di sponsor del materiale. Heinz Bösigler, responsabile del settore Retail e e-Business da Meier Tobler, ha fornito all'evento il materiale necessario ed è molto soddisfatto dell'impegno dei partecipanti. «I giovani professionisti hanno un futuro brillante davanti a loro e ci congratuliamo con tutti coloro che hanno affrontato questa competizione professionale.» (el)

connect.swiss-skills.ch



Foto: m.a.d.

Elegante ed ecologica

Da Meier Tobler, non si vede praticamente più nessuna collaboratrice o nessun collaboratore girare con una bottiglia in PET. Meier Tobler ha infatti consegnato a tutti i dipendenti un'elegante bottiglia riutilizzabile che può essere riempita ovunque di acqua potabile. Durante le riunioni, si serve ora acqua liscia o gassata da una caraffa di vetro sia agli ospiti che ai dipendenti. Nelle aree delle sale riunioni sono inoltre stati installati dei rubinetti da cui si può spillare acqua nella forma desiderata in qualsiasi momento. Meier Tobler s'impegna così a favore del progetto promosso dall'organizzazione non profit «Wasser für Wasser». (el)

wfw.ch

Bene a sapersi



Publicità itinerante per il risanamento

I veicoli di servizio di Meier Tobler circolano in tutta la Svizzera e sono quindi un perfetto mezzo pubblicitario. I sei soggetti della campagna «Selfie» applicati sui lunotti posteriori richiamano attivamente l'attenzione sul tema del risanamento dell'impianto di riscaldamento. Questa è una delle tante misure volte a generare lead per i nostri installatori partner. (el)

meiertobler.ch/it/ammodernare-il-riscaldamento



Vincita dell'evento «Hot dog»

I dipendenti della ditta JM Rossa SA di Martigny sono i vincitori dell'evento «hot dog», il 1° premio del concorso indetto dallo stand dei Marché di Meier Tobler alla manifestazione expo plus di Losanna del 4 maggio. L'esclusivo evento «Hot dog» per tutta la squadra della ditta JM Rossa SA si è svolto lo scorso 22 giugno, una giornata baciata dal sole. Ad organizzare l'evento è stato Sébastien Carminati, del team di marche@work, accompagnato da Roland Füglistaler, allestitore di stand da Meier Tobler e venuto in loco con la sua «hello mobile», la macchina per preparare gli hot dog che tutti hanno avuto modo di conoscere alle manifestazioni expo plus. (el)

Il calcolatore di incentivi fornisce informazioni

La sostituzione degli impianti di riscaldamento a combustibili fossili con sistemi che utilizzano energie rinnovabili è sostenuta finanziariamente. «Energie Zukunft Schweiz» facilita questa transizione con il programma di incentivi «Premio clima». I proprietari di case possono beneficiare di interessanti contributi di promozione pari a 1,80 franchi per ogni litro di olio combustibile o metro cubo di gas naturale risparmiato all'anno.

Il calcolatore di incentivi online fornisce informazioni sul contributo di promozione ottenibile. Le sovvenzioni provengono dalla Fondazione per la protezione del clima e la compensazione del CO₂ KliK. Il programma, identico in tutta la Svizzera, sostiene finanziariamente la sostituzione degli impianti di riscaldamento negli edifici residenziali, amministrativi e commerciali e persino nei processi industriali. Questo vale sia per le pompe di calore che per gli impianti di riscaldamento a legna. (el)

meiertobler.ch/premio-clima

Pezzi di ricambio facili da reperire

A volte manca un pezzo di ricambio importante, urgentemente necessario per riparare un impianto inusuale. Per vari motivi, questo pezzo non è però subito disponibile. In questi casi, gli esperti di Meier Tobler sono lieti di aiutarvi a trovare la soluzione più adatta alla situazione. Grazie alla loro esperienza, abbinata ad un buon fiuto e ad uno spiccato intuito, riescono a reperire il pezzo desiderato in tempo utile. (el)

Pezzi di ricambio per gli impianti di riscaldamento
Tel. 091 935 42 12, E-Mail ricambi.servizio@meiertobler.ch

Pezzi di ricambio per gli impianti VMC
Tel. 0800 853 855, E-Mail kwl@meiertobler.ch

Pezzi di ricambio per gli impianti di climatizzazione
Tel. 0800 846 844, E-Mail servizio.admin@meiertobler.ch



Striscioline dorate per festeggiare la messa a tetto

Per settimane, i lavori sul cantiere del futuro centro dei servizi di Oberbuchsitzen (CSO) di Meier Tobler si sono svolti in parallelo su quattro campi di costruzione. Le solette, i soffitti, i parapetti, le scale e i vani degli ascensori sono stati realizzati in tempi brevissimi. Nel frattempo la costruzione grezza è stata completata.

Il 29 settembre ha avuto luogo la tradizionale cerimonia per la messa a tetto, occasione in cui Meier Tobler ha festeggiato in compagnia di circa 200 artigiani e artigiane per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato direttamente ai lavori di costruzione. L'albero con le striscioline dorate è stato collocato il 23 luglio 2022 da Beat Senn, capomastro della ditta Erne AG, dopo ultimazione della costruzione grezza. Anche Matthias Ryser (foto), capoprogetto del CSO, lo ha aiutato in questa impresa: «Sembra facile, ma in realtà ci vuole un po' di tempo per abituarsi a guardare giù da un'altezza di 26 metri!». (el)

meiertobler.ch/dco

e-Shop: trucchi e consigli utili



Avete trovato un errore?

Il team dell'e-Shop di Meier Tobler s'impegna al massimo per garantire che tutti gli articoli siano sempre offerti correttamente e forniti ovunque. Eppure può capitare che un errore si insinui nell'offerta di un prodotto. Per poterlo correggere il più rapidamente possibile, il team dell'e-Shop conta sulle vostre segnalazioni al riguardo. Segnalare un errore è un gioco da ragazzi. Basta cliccare sul tasto «Comunica dati errati» nella pagina dell'articolo in basso a destra. Nella finestra che si apre sullo schermo inserite poi una breve descrizione del problema, quindi cliccate su «Invia». Vi ringraziamo sin d'ora del vostro prezioso contributo! (el)

eshop.meiertobler.ch

Agenda

Troverete una panoramica dei prossimi eventi sul sito di Meier Tobler:

meiertobler.ch/events

Impressum

Editore:
Meier Tobler SA
Feldstrasse 11
6244 Nebikon

Contatto
marketing@meiertobler.ch

Responsabile:
Patrick Villard,
responsabile Marketing

Redazione:
Eric Langner (el), direzione,
Michael Staub (ms)

Fotografie:
René Lamb (rl)

Foto di copertina:
René Lamb (rl)

Lettorato:
Eva Koenig

Traduzione:
Annie Schirrmeyer, Diego Marti,
Agnès Boucher, Sarah Rochat

Layout/Composizione: TBS, Zurigo
Stampa: Ast & Fischer AG, Berna

Pubblicazione: tre volte l'anno in
tedesco, francese, italiano

Tiratura: 17'000 copie
Edizione: ottobre 2022

Cambi di indirizzo:
datamanagement@meiertobler.ch

Carbon neutral
Prodotto di stampa
ClimatePartner.com/11006-2202-1004

FSC
MISTO
Carta | A sostegno della
gestione forestale responsabile
FSC® C004050



Clienti Meier Tobler

«L'acqua è il mio elemento»

Hansjörg Tschannen ha fondato la sua azienda, la TS Tschannen AG con sede a Detligen (BE), 30 anni fa. Quest'ottobre la cederà al figlio Yves, ma continuerà a lavorare in ditta, anche se si dedicherà sempre di più alla sua grande passione, la vela.

Tutto ha avuto inizio oltre 40 anni fa, durante una vacanza in Spagna, quando Hansjörg Tschannen ha noleggiato una barchetta a vela. Da allora, le barche sono diventate sempre più voluminose, i viaggi sempre più lunghi e la passione per la vela sempre più grande. «L'acqua è il mio elemento. È stato così fin da quando ero bambino. E questo mi ha portato a svolgere un apprendistato nel settore degli impianti sanitari e di riscaldamento, ancor prima di praticare la vela», racconta. All'inizio veleggiava spesso sui laghi di Gruyère e di Neuchâtel, ma col passare del tempo questi bacini sono diven-

tati via via un po' troppo stretti per i suoi gusti, e i suoi sogni di solcare un mare grande e vasto hanno preso sempre più il sopravvento. Per navigare doveva però soddisfare diversi requisiti, come ottenere un brevetto per la navigazione d'altura e un certificato di bandiera per la sua barca Cassiopeia.

«Purtroppo all'epoca c'era già un'imbarcazione svizzera con quel nome in Thailandia», racconta. «Volevo assolutamente mantenere questo nome, così la mia barca è stata battezzata ufficialmente «Cas», anche se continuo a navigare con il nome originale.» Per la conquista degli oceani, Hansjörg ha dovuto frequentare anche diversi corsi di formazione, fra cui quello per ottenere il certificato di radiotelegrafia. Nel 2015 è poi giunto il momento di salpare. «Ho dapprima navigato sulla Saona e sul Rodano con «Cassiopeia». Poi, dopo aver superato innumerevoli chiese nel sud della Francia, ho raggiunto il Mediterraneo: è stata una sensazione unica!» Da allora, Hansjörg si imbarca per diverse settimane o più mesi di fila, spesso da solo e a volte con la sua partner. I momenti più belli sono gli innumerevoli tramonti, gli incontri con la gente del posto, levare l'ancora e arrivare in luoghi nuovi e sconosciuti, il contatto con altri velisti e veliste, così come le sfide che la vela ripropone costantemente: «Adoro veleggiare con venti forti o con mare grosso, soprattutto nelle Cicladi.» (el)